

Scomparso un lucerino benemerito: Arcangelo Michele Forte

LA SUA VITA PER UNA DANZA DI AVANGUARDIA, QUASI SCIENTIFICA

Arcangelo Michele Forte aveva lasciato Lucerna a venti anni per trasferirsi a Milano. Si era formato e forgiato alla scuola dei Padri Giuseppini (sotto la guida dell'indimenticabile Padre Angelo Cuomo) e culturalmente poteva vantarsi di provenire dalle file del glorioso Istituto Tecnico Commerciale "V. Emanuele", che viveva ancora dell'eredità impareggiabile lasciata dal preside Antonio Ioazi, capo d'istituto rigoroso e certamente carismatico. Come alunno è stato anche un eccellente atleta, come ci ricorda il prof. Antonio Rinaldi, posto che la sua partecipazione nelle gare di atletica ha avuto sempre positivi riscontri in termini di risultati.

Poi, è giunto il diploma all'Istituto Superiore di Educazione Fisica dell'Università Cattolica e il conseguente insegnamento a Milano. Sembrava che fos-

se questo l'approdo definitivo a livello professionale. E invece... È stata la danza a prospettargli un nuovo ed inedito (per lui) filone di interessi. Collabora per otto anni, in qualità di insegnante di ginnastica preparatoria alla danza, con la scuola di ballo del Teatro alla Scala, col possesso del diploma del metodo Feldenkrais conseguito a Parigi, dopo aver frequentato un corso quadriennale europeo di formazione professionale. È la danza col metodo Feldenkrais che lo appassiona, lo entusiasma, quasi lo elettrizza. Per farlo conoscere organizza un gran numero di corsi e seminari nella propria palestra di Via Statuto in Milano. Coinvolge medici, terapisti della riabilitazione, psicomotricisti, attori, musicisti, insegnanti, persone che versano in condizioni di stress o di costrizione fisica. Per tanti questo meto-

do è una novità in assoluto. Esso coinvolge i sistemi nervoso, scheletrico e muscolare allo scopo di ottenere un miglior controllo psicofisico. In funzione della danza, il metodo conduce l'allievo ad una presa di coscienza globale del movimento. Attraverso le sue applicazioni, individuali o di gruppo, si impara a comprendere le proprie sensazioni emotive e a scoprire tanto i propri limiti che il proprio potenziale di apprendimento. Si tratta, in breve, di ottenere il massimo dal corpo con il minimo sforzo e riscoprire il piacere di muoversi in armonia e in libertà. Dunque, Forte ha predicato una danza di avanguardia, quasi scientifica. E quasi nel punto centrale della sua maturità, mentre i risultati del suo impegno si dilatavano in maniera inimmaginabile al momento di intraprendere questa attività, Forte è stato stron-

cato nel fisico da un infarto ad appena 54 anni, lasciando nel dolore la moglie e 3 figli, la mamma Incoronata e 3 sorelle. Il rito funebre è stato officiato in Milano dal cardinale Carlo Maria Martini. Forte ha sempre portato nel cuore la

"sua" Lucerna, come è dimostrato dal fatto che, quando gli impegni di lavoro glielo consentivano, non esitava a fare un salto qui da noi. Forte è uno dei lucerini che si sono distinti altrove portando alta la bandiera della sua città, di tutti noi. Noi avremmo preferito dedicargli questa "finestra" nell'apposita rubrica dei "lucerini che si distinguono altrove" da vivo, perché, come sapete, l'impegno del nostro giornale è anche quello di scoprire le "perle" che luccicano in terre lontane. Ci è mancata l'occasione propria! Peccato! Comunque, i famigliari devono sapere che questo nostro ricordo è motivato da quella lucerinità che ispira la nostra azione e ispirava quella di Arcangelo Michele Forte. Quasi un abbracciarsi tra lucerini autentici!



adiemme